

# Nuova Rivista Storica

Anno XCIII, Settembre-Dicembre 2009, Fascicolo III

## Bollettino bibliografico: Schede

### Storia antica e medioevale

*Lo Statuto del Comune di Bologna dell'anno 1335*, a cura di A. L. Trombetti Budriesi (Istituto Storico Italiano per il Medio Evo, *Fonti per la storia dell'Italia medievale, Antiquitates*, 28), 2 voll., Roma, nella sede dell'Istituto, Palazzo Borromini, 2008, pp. 1182, s.i.p.

Dedicati a Gina Fasoli, i due voll. riprendono a distanza di una settantina di anni la pubblicazione degli statuti di Bologna, la precedente risalendo agli anni tra il 1937 e il 1939, a cura di Gina Fasoli e Pietro Sella. Si trattava allora dello statuto del 1288; ora Anna Laura Trombetti Budriesi pubblica quello del 1335, disponibile in un unico esemplare manoscritto conservato all'Archivio di Stato di Bologna, certamente perduto lo statuto precedente, del 1332, elaborato dal cardinale Bertrando del Poggetto durante la signoria su Bologna, anni 1326-1334.

Lo statuto del 1335, redatto subito dopo la cacciata del legato, fotografa un momento particolare della storia della città, ossia l'effimero tentativo di ripristinare il comune di «popolo» tra due signorie; a esso seguirono le redazioni del 1352, 1357, 1376, 1389 (cui mise mano Giovanni da Legnano, giurista e uomo politico), ultima quella del 1454 durante il governo di Sante Bentivoglio. L'Introduzione, ben 257 pagine, rappresenta un modello nell'utilizzo di un documento da parte della curatrice della pubblicazione e si vorrebbe averne sempre di così dettagliate, sia per quanto concerne le vicende storico-politiche e la loro interpretazione, nella prima parte, sia per l'analisi del portato dello statuto e dei relativi uffici e competenze, sia infine per il documento in sé. È evidente che ci sono alle spalle anni di preparazione e la Trombetti infatti ne accenna (pp. XII-XIII). Il tutto è completato da numerose utili tabelle, dagli Indici delle rubriche, dei nomi di persona, di luogo e delle cose notevoli che occupano circa 180 pagine. Dobbiamo essere grati ad Anna Laura Trombetti per questo lavoro perfettamente condotto e all'Istituto Storico Italiano per il Medio Evo per averlo pubblicato. (G.S.R.)